

OLGINATE

Un asino in tavola per i neo pensionati

(b.ber) Una mega cena per festeggiare la pensione. Fin qui niente di strano. Ma tutta, dall'antipasto al secondo, a base d'asino. E ad acquistare l'ingrediente principale, vivo e ovviamente intero, sono stati proprio i protagonisti della festa. È questo l'originale modo scelto da tre olginatesi, neo pensionati, per celebrare l'importante evento. Hanno infatti deciso di fare le cose in grande: hanno acquistato un asino, appositamente macellato, per offrire a 50 persone, tra parenti e amici, una cena indimenticabile, che prevede che tutte le portate, dall'antipasto al dolce, siano a base di carne d'asino.

L'appuntamento per i fortunati invitati è fissato per la sera di venerdì al ristorante "La Fiorita" di Olginate. Insomma, sembra proprio che sia una tradizione tutta olginatese, quella di festeggiare con lauti banchetti, l'agognata pensione. Solo due anni fa, era infatti il 2008, aveva fatto simpaticamente scalpore ovunque, anche sui telegiornali nazionali, la notizia del banchetto per oltre 100 persone a base di toro, organizzato da un gruppo di una decina di pensionati di Olginate e di Valgrehentino, tutti membri o degli Alpini di Valgrehentino o dell'associazione "Amici di Consonno".

CALOLZIOCORTE

La scuola? Intitolata a una figura locale

(c. doz.) L'elenco dei nomi è stato messo a punto: ora, con un'apposita votazione alla quale parteciperanno le varie parti coinvolte, se ne sceglierà uno. La scuola superiore di Calolziocorte si appresta ad avere la propria denominazione, dopo essere passata dal "Maironi da Ponte" al "Bovara", passando per il "Bachelet". Come stabilito dal consiglio d'istituto, le indicazioni sono state richieste al Centro studi Val San Martino che ha messo a punto un elenco comprendente alcuni personaggi del mondo della scienza, della letteratura e della poesia, oltre che protagonisti di periodi storici importanti. «A nostro parere - ha spiegato lo storico Fabio Bonaiti, presidente

del Centro studi - l'intitolazione della scuola di Calolziocorte potrebbe costituire l'occasione per riscoprire e valorizzare un'illustre figura, espressione del territorio della Valle San Martino, o ad esso fortemente legata, protagonista della nostra storia più recente, ma poco conosciuta». Ecco quindi i nomi tra i quali si dovrà scegliere: don Achille Bolis (arciprete calolziocortese ucciso dai nazisti), Gabriele Rosa (patriota e scrittore), Luigi Adolfo Biffi (eroe dei Mille di Garibaldi), Clemente Rebora (poeta e sacerdote), Samuele Biava (letterato), Emilio Vitali (ideatore dell'occhio diottrico), Lorenzo Rota (botanico) e Giuseppe Mangili (sacerdote e scienziato).

[AVEVA 82 ANNI, È MORTO ALLA "CASA DEL CIECO"]

Olginate in lutto per don Luigi Gilardi, parroco per un quarto di secolo

Amico di Tettamanzi e vicino ai più deboli, era stato promotore dei pasti a domicilio

OLGINATE Anche oggi Olginate si ferma in lutto.

Questa volta la comunità piange la morte di don Luigi Gilardi, 82 anni, guida storica della parrocchia di Sant'Agnese dal 1981 fino al 2005. Il sacerdote si è spento ieri mattina alla Casa del Cieco di Civate dove viveva da quando ha deciso di lasciare dopo ben 24 anni, la sua amata Olginate.

Prima di lasciare il paese era stato insignito della cittadinanza onoraria, e nel 2007 era ritornato per ritirare il "premio della bontà Massimiliano Valsecchi" che l'intera comunità aveva deciso di attribuirgli. Don Luigi, era stato compagno di messa e grande amico del cardinale Dionigi Tettamanzi. E proprio l'arcivescovo di Milano era arrivato in visita in paese, appositamente per trovare l'amico don Luigi.

La notizia della morte dell'ex parroco si è subito diffusa a Olginate dove l'anziano parroco era sempre benvenuto e aveva tanti amici. Il funerale sarà officiato domani alle 15 nella chiesa parrocchiale. Nel frattempo, da più parti arrivano messaggi di cordoglio. Tra gli amici, c'è Sergio "Scintilla" Gilardi, vice presidente della Pro loco, che lo ricorda con semplici parole, ma davvero sentite: «È morto un grande uomo e un grande amico. Eravamo davvero amici da tanti anni, da quando era parroco di Olginate e gli davo una mano nell'ideare e organizzare iniziative per la comunità». Anche se non era più in paese andava spesso a fargli visita: «Solo venerdì insieme ad altre persone sono andato a Civate per salutarlo. E stava bene. Poi, ieri mattina, la triste notizia».

Anche il sindaco Antonio Gilardi, ha parole di stima e di riconoscenza, per un uomo che ha fatto tanto per Olginate, specialmente a favore dei più deboli e degli anziani, per i quali sognava una nuova casa di riposo. «A nome di tutta la giunta esprimo cordoglio per la morte di don Luigi che negli anni trascorsi in paese ha fatto davvero molto per la comunità dei fedeli e per tutti i cittadini, in particolare per gli anziani e i più deboli». Il primo cittadino infatti ricorda l'impegno dell'ex parroco non solo all'interno della comunità parrocchiale, ma in generale nel campo sociale. «Era stato lui a volere fortemen-

te, nei primi anni Novanta, il rilancio della cooperativa Aurora, in un momento in cui l'associazione stava cedendo. Si era attivato affinché la cooperativa fosse impegnata sempre di più nel campo sociale spronando in questo anche le amministrazioni locali». In quegli anni il sindaco era presidente del sodalizio e si era trovato a collaborare strettamente con don Luigi.

«Aveva dato vita al servizio di consegna dei pasti a domicilio, per aiutare così persone, soprattutto anziani in difficoltà. All'inizio, per funzionare era necessario che ci fosse un minimo di cinque pasti, e per raggiungere questa quota e far decollare il servizio, don Luigi decise di diventare la quinta persona, anche se non ne aveva necessità. Da quei cinque pasti, la cooperativa è arrivata a consegnarne negli anni quarantamila, grazie al lavoro di 50 volontari».

Barbara Bernasconi



BONTÀ Don Luigi Gilardi (a sinistra) con il sindaco Antonio Gilardi in occasione del riconoscimento ottenuto il 21 dicembre 2007

[CALOLZIOCORTE]

«La chiusura l'hanno decisa i titolari del Live rock»

Arrigoni: «Il nostro divieto riguarda la vendita di bevande e cibo. Nessuno ha proibito i concerti»



CONCERTO Gestori e fans in compagnia di Bepi

CALOLZIOCORTE

Testimoni di Geova, nuova sede

(c. doz.) Una nuova sede a Calolziocorte per i testimoni di Geova. Se ne sta discutendo in questo periodo, nell'amministrazione comunale e nella commissione urbanistica, in relazione alla richiesta giunta in municipio sulla possibilità di realizzare una sede in cui organizzare assemblee e incontri. Nel dettaglio, si chiede di poter costruire la

struttura a Sala, in località Gerola, nelle vicinanze del vecchio nucleo della frazione. La sala principale avrebbe una capacità di circa 140 posti e sarebbe affiancata da un'aula di dimensioni inferiori per riunioni più ridotte. Attualmente, i testimoni di Geova si riuniscono in uno stabile localizzato in via Lago Vecchio, sempre nella frazione di Sala.

CALOLZIOCORTE «Il Comune di Calolziocorte non ha emesso alcuna ordinanza di chiusura: se vogliono, i titolari del Live Rock Café possono tranquillamente tenere aperto, proponendo concerti con un volume adeguato. Il nostro divieto riguarda esclusivamente la vendita di bevande e cibo, per la quale non hanno l'autorizzazione».

Non c'è alcuna ordinanza comunale, dunque, dietro la sospensione dell'attività del circolo privato di Sala, che dalla scorsa estate è diventato un punto di riferimento per tutti gli appassionati di musica dal vivo dell'intero territorio.

Il locale, però, ha incontrato nelle settimane passate qualche problema di "convivenza" con i cittadini che abitano nel circondario. A sollevare la questione era stato un gruppo di residenti di Sala, che ha realizzato una raccolta di firme - regolarmente depositata in municipio - per chiedere provvedimenti nei confronti del locale, dal quale secondo loro il suono si propaga eccessivamente, disturbando le notti degli abitanti.

L'argomento era stato ripreso dal gruppo di opposizione "Uniti per Calolziocorte", fino a quando, l'altro giorno, i

gestori hanno comunicato la chiusura del "Live rock" a tempo indeterminato. Il primo cittadino, però, interviene per chiarire la posizione dell'amministrazione nella vicenda. «Vorrei che fosse chiaro a tutti, soprattutto ai clienti del locale, che non ho firmato nessuna ordinanza di chiusura - ci ha spiegato ieri Arrigoni - L'ordinanza, che è di qualche settimana fa, riguarda soltanto il divieto di somministrazione di bevande e alimenti, in quanto i titolari non dispongono della relativa autorizzazione, prevista per legge. In Comune, nonostante la cosa sia stata sollecitata, non è arrivata ancora la documentazione necessaria, quindi gli uffici non hanno potuto nemmeno prendere in considerazione la possibilità di concederla». «La chiusura, sotto questo aspetto, costituisce un'iniziativa personale dei titolari - aggiunge il sindaco - che sono chiamati tra l'altro a risolvere diverse questioni, da interventi strutturali per evitare di disturbare i residenti della zona all'ottenimento della certificazione di prevenzione degli incendi. In ogni caso - ha concluso Arrigoni - potrebbero continuare a proporre concerti».

Christian Dozio

[VERCURAGO]

Due videocamere terranno d'occhio i vandali in azione sul lungolago

VERCURAGO (c. doz.) Stop agli atti di vandalismo sul lungolago: l'occhio elettronico del grande fratello terrà sotto controllo i punti critici della zona.

Sono stati completati proprio nei giorni scorsi i lavori per l'installazione di due videocamere incaricate di costituire un valido deterrente nei confronti dei soliti maleducati che approfittano delle ore notturne per danneggiare l'arredo urbano, lasciando immondizia in particolare nella zona del parcheggio sterrato in località Canneto. È questa l'area più esposta, in particolare nei mesi estivi. L'amministrazione comunale si trova a fare i conti con la stupidità dei vandali che - pochi mesi fa - avevano preso di mira il nuovo pontile e le imbarcazioni. Non contenti di aver abbandonato bottiglie e lattine, i soliti ignoti avevano svitato alcuni bulloni che ancorano la passerella del pontile, rendendola pericolosa per chi si fosse trovato a camminarci sopra. Erano anche stati manomessi i motori di alcune delle barche ormeggiate e rubate le lampadine di alcuni punti luce dell'illuminazione pubblica. Ecco perché l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Carlo Greppi, ha deciso di intervenire aumentando la visibilità e il monitoraggio della zona.